

Tracciabilità rifiuti, obbligo a tappe per il registro digitale

Adempimenti. Rentri al via il 13 febbraio, ma resiste ancora la tenuta cartacea dei documenti. Nuovi formulari anche per chi non è tenuto all'iscrizione

A cura di
Paola Ficco

Parte giovedì 13 febbraio 2025 l'operatività effettiva del Rentri (Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti) con l'utilizzo obbligatorio dei nuovi modelli di registro di carico e scarico e formulario di cui al Dm 59/2023. Saranno questi gli unici ammessi per documentare produzione e gestione dei rifiuti. L'obbligo del nuovo formulario compete anche ai non obbligati all'iscrizione. Da quella data sono abrogati i decreti 145/1998 e 148/1998 su formulari e registri.

Il 13 febbraio 2025 è anche il termine l'iscrizione del primo gruppo di obbligati: produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e non con più di 50 dipendenti. I rifiuti non pericolosi sono quelli di cui all'articolo 184, comma 3, lettere c), d) e g), del Dlgs 152/2006 (da lavorazioni industriali e artigianali; da recupero e smaltimento di rifiuti; fanghi da potabilizzazione e da altri trattamenti di acque e dalla depurazione di acque reflue; rifiuti da abbattimento di fumi, da fosse settiche e reti fognarie). Si aggiungono trasportatori, recuperatori e smaltitori di rifiuti; intermediari e commercianti senza detenzione di rifiuti; consorzi e sistemi riconosciuti per la gestione di particolari tipologie di rifiu-

ti; associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale o loro società di servizi; gestori del servizio di raccolta o del circuito organizzato di raccolta. Per ogni unità locale occorre pagare un diritto di segreteria di 10 euro e un contributo annuale di 100 euro (60 euro negli anni successivi entro il 30 aprile).

Il secondo gruppo di obbligati all'iscrizione comprende produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con dipendenti tra 10 a 50. L'iscrizione è stabilita tra il 15 giugno 2025 e il 14 agosto 2025. Per ogni unità locale occorre pagare un diritto di segreteria di 10 euro e un contributo annuale di 50 euro (30 euro negli anni successivi entro il 30 aprile).

Il terzo gruppo coinvolge produttori iniziali di soli rifiuti speciali pericolosi che hanno fino a dieci dipendenti oppure che non rientrano in organizzazioni di enti o imprese a prescindere dal numero di dipendenti. L'iscrizione è prevista dal 15 dicembre 2025 al 13 febbraio 2026. Per ogni unità locale è richiesto un diritto di segreteria di 10 euro e un contributo annuale di 15 euro (10 euro negli anni successivi entro il 30 aprile).

L'omessa o irregolare iscrizione al Rentri sono colpite con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 2.000 euro per i rifiuti non pericolosi che sale da 1.000 a 3.000 euro per i pe-

ricolosi (con riduzione a un terzo per l'iscrizione entro 60 giorni dalla scadenza del termine previsto).

Anche se il passaggio dai vecchi ai nuovi documenti decorre per tutti dal 13 febbraio 2025, si hanno velocità differenziate tra la loro tenuta digitale e cartacea. Infatti:

- il primo gruppo di iscritti al Rentri tiene il nuovo registro in formato digitale e deve usare il nuovo formulario in formato cartaceo ma vidimato digitalmente dal portale Rentri. Sarà digitale dal 13 febbraio 2026;
- il secondo e il terzo gruppo di obbligati dal 13 febbraio 2025 e nelle more dell'iscrizione dovranno usare il nuovo modello di registro, però cartaceo e vidimato fisicamente presso le Camere di commercio. La stampa dei modelli è disponibile dal portale Rentri. Il registro sarà digitale dalla data di iscrizione. Anche per questi obbligati e per i non obbligati all'iscrizione al Rentri, dal 13 febbraio 2025 il nuovo formulario sarà cartaceo ma vidimato digitalmente tramite accesso all'area «Produttori non iscritti» di www.rentri.gov.it; diventerà totalmente digitale dal 13 febbraio 2026 ma solo per gli iscritti. Le istruzioni per la compilazione del registro e del formulario sono allegate al decreto direttoriale n. 251 del 19 dicembre 2023.

5%

RIDUZIONE ENTRO IL 2030

Gli obiettivi di riduzione degli imballaggi sono del 5% entro il 2030, del 10% entro il 2035 e del 15% entro il 2040

IMAGOECONOMICA



Al debutto. Il Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (Rentri) in partenza da giovedì 13 febbraio

